

Stampa 3 aprile 1970

Cinque spettacoli per la periferia

Giovani che non hanno alcuna esperienza in campo cinematografico e teatrale stanno per presentare una serie di spettacoli con polemici riferimenti all'attualità. In palestre, centri sociali, cinema di periferia sarà possibile assistere per tutto il mese di aprile ad una serie di interessanti proposte: non si discuteranno i massimi fondamenti della vita, assicurano i promotori, ma si esamineranno i problemi immediati del lavoro e dell'esistenza quotidiana. Sono questi i risultati dell'« Iniziativa Decentramento » condotta dal Teatro Stabile di Torino in quattro quartieri cittadini (Vallette, Falchera, corso Taranto, Mirafiori Sud).

Perché un vasto pubblico non rimanesse isolato dal processo di sviluppo sociale, si sono finora seguiti tre indirizzi: presentare spettacoli prodotti da compagnie di professionisti come il *Savonarola* o *Cavalleria rusticana*; ricercare nuovi collaboratori attraverso interviste e dibattiti; portare a termine opere volute dagli abitanti stessi dei quartieri, con la consulenza del gruppo di ricerca dello Stabile diretto dal commediografo Giuliano Scabia. Un primo risultato si è avuto con la formazione dell'« attivo teatrale » alle Vallette, dove sono stati messi in scena *La linea di condotta* di Brecht e un polemico spettacolo « no stop » della durata di 33 ore.

Ora tutti i gruppi di quartiere mostreranno i loro lavori dalla settimana prossima. L'assessore Nobile, vice presidente dello Stabile, ha accennato ieri in una conferenza stampa titoli ed argomenti: 600.000, montaggio-inchiesta sugli scioperi realizzato dall'« attivo teatrale » Mirafiori Sud; *Le lotte di corso Taranto*, cortometraggio dell'assemblea di quartiere con riprese dal vivo; *Il teatrino di corso Taranto*, altro documentario improvvisato nelle ore di doposcuola da due classi IV elementare della « Novaro »; *L'alienante rapporto di potere rappresentato dall'autobus della linea 59 dell'Atm nei confronti del quartiere delle Vallette in Torino*, vero e proprio spettacolo, con intenzioni provocatorie; e *Un nome così grande*, montaggio sui problemi dell'insegnamento curato dall'assemblea della Falchera.

p. per.

